

Le parole con le quali *Luca*, il cui *Vangelo* leggeremo quest'anno C del ciclo triennale, secondo la scansione A= Matteo, B= Marco, C= Luca, non lasciano adito a dubbi. Si tratta di avvenimenti riguardanti la vita di Gesù, il suo insegnamento e i suoi rapporti con l'ambiente religioso e civile a lui circostante. Su tutto ciò l'evangelista ha condotto «accurate ricerche», riportando i fatti «come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio». Con questa certificazione di autenticità ci è assicurata una fedeltà non a singoli dettagli o a una ricostruzione cronologica esatta, ma una fedeltà sostanziale a ciò che Gesù aveva nel cuore e nei suoi propositi. Insomma, al contenuto del suo annuncio, che Luca puntualizza nel suo intervento alla liturgia di un sabato, nella sinagoga di Nazaret. Applicando a sé stesso la missione prevista dal profeta Isaia, Gesù afferma ciò che in altri termini riporta la *prima lettura*, a conclusione di una sorta di "liturgia della Parola", Parola letta e attualizzata da Esdra di fronte al popolo di Dio radunato in assemblea: «La gioia del Signore è la vostra forza». La proclamazione è sulla stessa linea del testo di Isaia ripreso da Gesù (61,1ss). È lieta notizia ai poveri, annuncio di redenzione dal male, splendore che dirada ogni oscurità, liberazione da prigionia e schiavitù, celebrazione di un anno giubilare di misericordia.



PREGHIERA forse tutto sembra uguale.

Com'è vero, Gesù, la stessa Parola produce in chi ascolta effetti in contrasto tra loro.
 Convince e perfino trafigge il cuore, come con Esdra, quando la legge davanti al suo popolo, e produce prima stupore e poi avversione tra i tuoi compaesani a Nazaret.
 Pensiamo: come ieri così adesso, nulla cambia, è sempre tutto lo stesso.
 No, non è così e la nostra novità inizia solo quando comprendiamo che è la tua Parola proprio quella ciò che ascoltiamo aiutaci a sentirla come se fosse la prima volta. Amen!
 A noi che ascoltiamo oggi, (GM/26/01/25)

Libro di Neemia (8,2-10) In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

1Corinzi (12,12-30) Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra... Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra...

Vangelo secondo Luca (1,1-4;4,14-21) Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».